

CARTA DEI VALORI DEL CENTRO INTERRELIGIOSO ITALIANO PER IL DIALOGO



Il CIID

Il Centro Interreligioso Italiano per il Dialogo ("CIID") è un gruppo di studio e azione interconfessionale fra enti no profit, religiosi, ecclesiastici e laici, che condividono la presente Carta dei Valori.

I suoi membri sono tipicamente economisti o responsabili finanziari degli enti associati.

Il CIID riunisce, in primis, investitori istituzionali faith-based e mission-oriented coinvolti in un impegno attivo come elemento essenziale del loro ruolo. Obiettivi e principi ispiratori del CIID sono contenuti nella presente Carta dei Valori. La Carta dei Valori può essere modificata dagli Aderenti a maggioranza dei suoi membri.

I membri della rete sono legati da una visione comune e da valori condivisi su un'ampia gamma di questioni.

Obiettivi e principi guida degli aderenti al CIID

Gli scopi del CIID sono i seguenti:

- Acquisire col tempo una piena consapevolezza delle conseguenze finanziarie ed extra-finanziarie delle proprie scelte di investimento attraverso l'analisi della condotta degli emittenti delle azioni ed obbligazioni direttamente o indirettamente possedute dagli aderenti.
- Improntare la propria attività di gestione del patrimonio al discernimento, alla ricerca della verità ed alla responsabilità delle proprie azioni, alla trasparenza e intraprendere un percorso di valutazione dei propri investimenti coerenti con i valori espressi nella presente Carta dei Valori.
- Promuovere, anche insieme ad altri investitori, iniziative di dialogo con aziende e stati (engagement), avvalendosi della testimonianza dei diretti protagonisti, di policy e standard di rendicontazione adeguati e dello studio delle best practice a livello italiano e internazionale.

I principi guida su cui si fonda il CIID sono i seguenti:

- la finanza può e deve svolgere un ruolo nella trasformazione della società a favore di una maggiore giustizia sociale, a protezione dell'ambiente e nella prospettiva del bene comune;
- la consapevolezza del ruolo centrale dell'investitore istituzionale in merito alla sostenibilità delle scelte di allocazione dei risparmi;
- Il riconoscimento dell'impatto generato dal dialogo e dall'interazione tra tutti gli stakeholder dell'azienda e di questi con i vertici aziendali;



- il perseguimento di un modello di *governance* aperto e trasparente in grado di fornire a tutti gli investitori informazioni puntuali, veritiere, verificabili e aggiornate con regolarità.

Sistema etico di riferimento

Il CIID ha come riferimento la Dottrina sociale della Chiesa, integrata, ove possibile, con le dottrine delle altre confessioni rappresentate nel gruppo. Nell'allegato A si riporta una esemplificazione non esaustiva dei Valori di CIID.

Strumenti

La formazione continua alimentata dai contributi dei partecipanti e/o da esperti esterni.

Il dialogo con emittenti e gestori basato sulla ricerca ed analisi di temi prioritari.

La collaborazione con altri investitori ed altre associazioni di engagement.

La diffusione dei risultati della propria attività e l'allargamento della base associativa.

Cosa chiediamo agli emittenti

Acquisizione di una sempre più pervasiva consapevolezza che gli emittenti sono chiamati a contribuire al progresso economico, ambientale e sociale.

Il rispetto non solo della lettera, ma anche dello spirito delle leggi e normative quale requisito non derogabile.

La trasparenza ed un maggiore coinvolgimento degli emittenti nel governo di impresa (*corporate governance*) quale leva importante per migliorare il contributo degli emittenti al progresso economico, ambientale e sociale.

Cosa chiediamo ai gestori finanziari

Ferma la responsabilità degli aderenti al CIID nell'adozione di policy di investimento ed engagement coerenti con la presente Carta dei Valori, i gestori finanziari sono responsabili delle performance finanziarie e non finanziarie dei patrimoni ad essi affidati. Per questo a loro è richiesto un allineamento valoriale con gli investitori quale anello di trasmissione degli obiettivi sistemici di investimento. Per questo, date le loro competenze e la disponibilità di dati e strumenti di analisi, gli aderenti ritengono che ai gestori finanziari debba essere chiesto un valido coinvolgimento alle attività di CIID.



Allegato A

I seguenti valori condivisi sono il fulcro delle attività di impegno comune degli associati al CIID.

Fra i temi prioritari si annoverano: cambiamento climatico e deforestazione, diritti umani e libertà di religione ed espressione, giustizia fiscale, produzione e vendita di armi, tutela dei lavoratori e dei consumatori, difesa dei minori e delle persone vulnerabili, umanizzazione dell'intelligenza artificiale, della globalizzazione, dello sfruttamento della natura.

PROBLEMATICHE SOCIALI

1. Tutti gli esseri umani nascono liberi e con pari dignità e diritti, dal concepimento alla morte naturale. Ciascuno ha diritto a tutti i diritti e tutte le libertà stabiliti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzioni di alcun tipo.
2. L'accesso al capitale e al credito dovrebbe essere garantito responsabilmente a tutti gli individui, in particolare a quelli più bisognosi, attraverso vari strumenti come, a titolo esemplificativo, il microcredito.
3. Il godimento del più alto livello di salute raggiungibile è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, credo politico, condizione economica o sociale.
4. Le relazioni industriali e le condizioni di lavoro dovrebbero ispirarsi a:
 - libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva;
 - abolizione del lavoro forzato;
 - eliminazione del lavoro minorile, difesa dei minori e delle persone vulnerabili
 - divieto di discriminazione in materia di impiego e professione.
5. Il disarmo e la limitazione degli armamenti sono essenziali per rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, nonché per il progresso economico e sociale di tutti i popoli.

QUESTIONI AMBIENTALI

1. Lo sviluppo economico deve essere perseguito soddisfacendo i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.
2. La diversità biologica ha un valore intrinseco e la sua conservazione è una preoccupazione comune dell'umanità.
3. Il processo decisionale in materia ambientale dovrebbe essere partecipativo, con la giustizia ambientale alla base di tutte le azioni. Le informazioni ambientali devono essere accessibili a tutti.
4. Il cambiamento del clima terrestre e i suoi effetti negativi sono una preoccupazione comune del genere umano e sono anche una conseguenza delle attività umane.
5. Le imprese devono contribuire al progresso economico, ambientale e sociale con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani.
6. Gli animali sono "esseri senzienti", pertanto il benessere degli animali non dovrebbe essere violato.



GOVERNANCE

1. Affrontare la disuguaglianza attraverso la promozione e l'attuazione della giustizia fiscale è una preconditione per contrastare la disuguaglianza e la povertà, la corruzione, l'evasione fiscale e il riciclaggio
2. Il coinvolgimento efficace e sostenibile degli azionisti è uno dei capisaldi del modello di governo societario, grazie a controlli ed equilibri tra le parti interessate.
3. Un maggiore coinvolgimento degli azionisti nel governo societario è una delle leve che migliorano la performance finanziaria e non finanziaria delle imprese, con particolare riguardo ai fattori ambientali, sociali e di governance.
4. La società civile e altre organizzazioni e parti interessate, come le agenzie di rating etico, le autorità di regolamentazione, ecc., sono partner essenziali delle attività di coinvolgimento della rete, fornendo supervisione e controllo critici quando si affrontano pratiche aziendali controverse.
5. Le pratiche di trasparenza e divulgazione, in particolare le questioni sociali, ambientali e di governance, sono elementi essenziali per le aziende che cercano di sviluppare relazioni positive con i propri investitori e le altre parti interessate.